

Scribae quomodo eum dolo tenerent, et occiderent. <sup>2</sup>Dicebant autem: Non in die festo, ne forte tumultus fieret in populo.

<sup>3</sup>Et cum esset Bethaniae in domo Simonis leprosi, et recumberet: venit mulier habens alabastrum unguenti nardi spicati pretiosi, et fracto alabastro, effudit super caput eius. <sup>4</sup>Erant autem quidam indigne ferrentes intra semetipsos, et dicentes: Ut quid perditio ista unguenti facta est? <sup>5</sup>Poterat enim unguentum istud vaenundari plus quam trecentis denariis, et dari pauperibus. Et fremebant in eam.

<sup>6</sup>Iesus autem dixit: Sinite eam, quid illi molesti estis? Bonum opus operata est in me. <sup>7</sup>Semper enim pauperes habetis vobiscum: et cum volueritis, potestis illis benefacere: me autem non semper habetis. <sup>8</sup>Quod habuit haec, fecit: praevenit ungere

bi cercavano il modo di prenderlo per inganno, e ucciderlo. <sup>2</sup>Ma dicevano: Non il dì di festa, perchè il popolo non si levi a tumulto.

<sup>3</sup>E trovandosi Gesù a Betania in casa di Simone il lebbroso, ed essendo a mensa, venne una donna che aveva un alabastro d'unguento di nardo di spigo di gran pregio, e rotto l'alabastro glielo sparse su la testa. <sup>4</sup>E vi erano alcuni che ciò soffrivano di mal cuore dentro di sè, e dicevano: A che fine si è fatto questo scialacquo di unguento? <sup>5</sup>Poichè poteva questo vendersi più di trecento denari e darsi ai poveri. E fremevano contro di lei.

<sup>6</sup>Ma Gesù disse: Lasciatela stare: perchè la inquietate voi? Ella ha fatto una buona opera verso di me. <sup>7</sup>Poichè avete sempre con voi dei poveri, e potete far loro del bene quando vi piacerà: me poi non avete sempre. <sup>8</sup>Ella ha fatto quel che

<sup>3</sup> Matth. 26, 6; Joan. 12, 1.

Martedì 12 Nisan, di lì a due giorni cioè la sera del 14 Nisan cominciava la solennità della Pasqua che durava sette giorni. Durante tutto questo tempo si doveva mangiare pane azzimo cioè non fermentato. V. n. Matt. XXVI, 1 e ss.

Le ultime discussioni avvenute nel tempio, le invettive di Gesù contro i Farisei, avevano talmente eccitato l'odio dei poteri dirigenti, che li indussero a tenere un consiglio segreto in casa di Caifa, nel quale determinarono il modo di ucciderlo. Caifa oltre a un palazzo sul monte Sion, possedeva pure una villa sul monte del Cattivo Consiglio al Sud di Gerusalemme. E' incerto dove abbia avuto luogo il consiglio menzionato.

2. *Il popolo non si levi a tumulto.* Giuseppe (G. G. II, 14) calcola a tre milioni il numero degli uomini presenti a Gerusalemme per le feste di Pasqua.

3. *Trovandosi Gesù a Betania ecc.* La cena qui menzionata da S. Marco ebbe luogo il Sabato sera prima dell'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme. V. Matt. XXVI, 8.

*Nardo di spigo di gran pregio.* Il nardo era il profumo più prezioso che si conoscesse a quei tempi. Lo si estraeva da una pianta della famiglia delle Valeriane, detta dai botanici *Nardostachys latamansi*, che si trova ancora nell'India, nella Persia ecc.

Nel greco si legge *νάρδου σπικαῖς*. E' incerta la significazione di quest'ultima parola. Pensano alcuni che significhi semplicemente: *puro, genuino*, ossia non adulterato, degno di fede. Altri invece credono che il greco *σπικαῖς* non sia che la trascrizione greca un po' sfigurata del latino *spicati*, che significa *di spigo*. In questo senso: *nardo di spigo*, significherebbe la miglior qualità di nardo, come era quella che si estraeva non dalle radici o dalle foglie ma dallo spigo della pianta.

*Rotto l'alabastro.* I vasi nei quali si contenevano i profumi erano fatti a collo lungo e stretto, e si soleva rompere affinché il liquido si spandesse più facilmente.

4. *Dicevano gli uni agli altri: Perchè si grande scialacquo? e rimproveravano la donna.*



Fig. 75.

Pianta che produce il nardo.

5. *Trecento denari* equivalgono a 234 lire. Il prezzo era considerevole per quei tempi, quando il denaro L. 0,78 rappresentava la mercede giornaliera di un operaio.

7. *L'elemosina è un dovere*, ma era pure dovere amare Gesù e testimoniargli esternamente il proprio amore. Nella collisione si deve dar la preferenza a quello che non ammette dilazione, come era nel caso l'attestato di stima a Gesù.

8. *Ha anticipato ecc.* Siccome non sarà dato a questa donna di compiere su di me i doveri del suo amore, dopo la mia morte, Dio le ha concesso di poterne anticipare l'adempimento.